

NOTA DI SINTESI

redatta ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, della Direttiva 2003/71/CE e del Regolamento 809/2004/CE, recante le modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato ed integrato

RELATIVA ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI E AI TITOLARI DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI DEL PRESTITO DENOMINATO "VENETO BANCA 5% 2013-2017 CONVERTIBILE CON FACOLTÀ DI RIMBORSO IN AZIONI" DI N. 13.865.138 MASSIME AZIONI ORDINARIE VENETO BANCA E ALLA CONTESTUALE OFFERTA AL PUBBLICO INDISTINTO DELL'EVENTUALE INOPTATO

EMITTENTE



VENETO BANCA S.c.p.A.

Sede legale in Montebelluna (TV) - Piazza G.B. Dall'Armi, 1, Cod. ABI 5035.1 – C.C.I.A.A.:TV N. 88163 – C.F./P.IVA/ Registro Imprese Treviso N. 00208740266, patrimonio sociale al 31/12/2013 Euro 2.865.289.404,13 - Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi e al fondo nazionale di garanzia – Capogruppo del Gruppo Bancario Veneto Banca, iscritto all'albo dei gruppi bancari in data 08/06/1992 cod. n. 5035.1

Emittente e Responsabile del Collocamento
VENETO BANCA S.c.p.A.

Nota di Sintesi depositata presso la Consob in data 25 giugno 2014, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 25 giugno 2014 protocollo n. 0053268/14.

La Nota di Sintesi deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione di Veneto Banca S.c.p.A., depositato presso la Consob in data 25 giugno 2014, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 25 giugno 2014 protocollo n. 0053267/14 e alla Nota Informativa, depositata presso la Consob in data 25 giugno 2014, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 25 giugno 2014 protocollo n. 0053267/14.

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota di Sintesi, la Nota Informativa e il Documento di Registrazione sono disponibili gratuitamente presso la sede legale e le filiali di Veneto Banca S.c.p.A. e delle altre Banche del Gruppo Veneto Banca nonché nel sito internet della medesima www.venetobanca.it.

INDICE

SEZIONE A – Introduzione e avvertenze	pag. 3
SEZIONE B – Emittente	pag. 3
SEZIONE C – Strumenti Finanziari	pag. 12
SEZIONE D – Rischi	pag. 14
SEZIONE E – Offerta	pag. 22

Le note di sintesi sono costituite dagli elementi informativi indicati come “Elementi”. Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A a E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) contiene tutti gli Elementi che è previsto vengano inclusi in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e all'Emittente. Poiché non è richiesta l'indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Documento di Registrazione e della Nota Informativa, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Sebbene sia previsto che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi in ragione delle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell'Emittente, ove non vi sia alcuna informazione rilevante al riguardo, è inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento con l'indicazione “non applicabile”.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nelle apposite Sezioni “Definizioni” e “Glossario” del Documento di Registrazione e della Nota Informativa.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1	<p>Avvertenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Nota di Sintesi va letta come un'introduzione e congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa; - qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame, da parte dell'investitore, oltre che della Nota di Sintesi anche del Documento di Registrazione e della Nota Informativa; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nella Nota di Sintesi, nel Documento di Registrazione o nella Nota Informativa, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione di tali documenti prima dell'inizio del procedimento; e <p>la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa o non offre, se letta insieme con tali documenti, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</p>
A.2	<p>Consenso accordato dall'Emittente o dalla persona responsabile della redazione del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi al relativo utilizzo per la successiva rivendita o il successivo collocamento finale delle Azioni Veneto Banca</p> <p>L'Emittente non acconsente all'utilizzo del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi per la successiva rivendita o il collocamento finale delle Azioni Veneto Banca da parte di intermediari finanziari.</p>

Sezione B – Emittente

B.1	<p>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente La Società è denominata “Veneto Banca S.c.p.A.”.</p>
B.2	<p>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione L'Emittente è una società cooperativa per azioni di diritto italiano ed opera in base alla legislazione italiana. La Società ha sede legale e amministrativa in Montebelluna (TV), piazza G. B. Dall'Armi, n. 1 (numero di telefono +39 0423 2831).</p>
B.3	<p>Principali attività del Gruppo Veneto Banca L'Emittente ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, ed ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Le principali aree di <i>business</i> proprie di Veneto Banca e del Gruppo sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - intermediazione creditizia, ovvero la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito (in particolare ad imprese e a privati), e le altre attività connesse a strumentali; - intermediazione finanziaria, ovvero la prestazione dei servizi di investimento e servizi ad essi accessori; - bancassicurazione, ovvero il collocamento mediante la propria rete commerciale di prodotti assicurativi standardizzati, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia ad imprese, sulla base di accordi con compagnie assicurative; - servizi accessori alle suddette attività. <p>La clientela di riferimento è costituita prevalentemente da privati e professionisti, nei loro diversi segmenti, e da imprese, prevalentemente di media e piccola dimensione. Al 31 dicembre 2013 i clienti (delle sole realtà bancarie) superavano n. 757.129. Al 31 dicembre 2013 la rete degli sportelli operativi era pari a n. 587.</p>
B.4a	<p>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera L'Emittente attesta che dalla chiusura dell'esercizio 2013 alla Data della Nota di Sintesi non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nei settori in cui opera l'Emittente né si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle</p>

prospettive dell'Emittente e del Gruppo. Con riferimento alle tendenze più significative manifestatesi per il Gruppo Veneto Banca dall'inizio del 2014 si segnala che nel 1° trimestre 2014 gli impieghi alla clientela si sono mantenuti stabili rispetto al 31 dicembre 2013 (-0,1%), e non hanno evidenziato significative variazioni in relazione alle partite non performing ed alle diverse tipologie di classificazione. Grazie alla nuova spinta commerciale impressa alla rete sportelli la raccolta diretta si è accresciuta del 3,6%, passando da Euro 26,34 miliardi ad Euro 27,29 miliardi, mentre la raccolta indiretta, a chiusura del 1° trimestre 2014 si è attestata a Euro 26,8 miliardi di Euro, segnando un progresso di circa Euro 440 milioni da inizio anno (+1,7%).

B.5 Descrizione del Gruppo a cui appartiene l'Emittente
Veneto Banca è la società capogruppo del Gruppo Veneto Banca, iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 8 giugno 1992, cod. n. 5035.1. In qualità di capogruppo di un gruppo bancario, Veneto Banca esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile e dell'art. 61 TUB sia sulle banche controllate nazionali ed estere sia sulle società prodotte e sugli altri soggetti appartenenti al Gruppo.

B.6 Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica, nonché soggetti che direttamente o indirettamente possiedono o controllano l'Emittente
Alla Data della Nota di Sintesi, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun Socio ha notificato all'Emittente il superamento di una soglia di partecipazione soggetta a notifica ai sensi della normativa vigente. Alla Data della Nota di Sintesi, nessun soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, risulta esercitare il controllo di Veneto Banca, ai sensi dell'art. 23 del TUB e dell'art. 93 del TUF.

B.7 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente
Si riporta di seguito una sintesi delle principali informazioni relative alla situazione economico patrimoniale e finanziaria del Gruppo per gli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011. Tali informazioni sono estratte dai bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>					
Dati consolidati di Stato Patrimoniale	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni % 31/12/2013 31/12/2012	Variazioni % 31/12/2012 31/12/2011
Crediti verso clientela ¹	26.392.024	26.858.470	27.045.905	(1,74%)	(0,69%)
Raccolta diretta ²	26.339.991	28.652.009	25.897.076	(8,07%)	10,64%
Raccolta indiretta ³	26.373.000	24.581.000	24.270.000	7,29%	1,28%
Attività Finanziarie ⁴	5.395.174	7.207.655	5.110.759	(25,15%)	41,03%
Posizione netta sull'interbancario ⁵	(4.140.519)	(3.963.909)	(5.181.619)	4,46%	(23,50%)
Totale attivo	37.306.665	40.164.641	37.968.622	7,12%	5,78%
Patrimonio netto, incluso utile/perdita di esercizio ⁶	3.166.087	3.085.788	2.918.011	2,60%	5,75%
Patrimonio netto, incluso utile di esercizio/periodo, al netto del patrimonio di pertinenza di terzi ⁷	2.984.290	2.850.588	2.563.168	4,69%	11,21%

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di stato patrimoniale di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti di seguito indicate:

¹ Voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale.

² La raccolta diretta da clientela è rappresentata dalle seguenti voci del passivo di stato patrimoniale: voce 20 – “Debiti verso clientela”, voce 30 – “Titoli in circolazione” e voce 50 – “Passività finanziarie valutate al fair value”.

³ Lo stock della raccolta indiretta al 31 dicembre 2011 è stato riclassificato rispetto al dato di bilancio in quanto sono stati correttamente inclusi i flussi di risparmio rivenienti dal prestito titoli effettuato con la clientela. I saldi della raccolta indiretta qui esposti non includono le azioni e obbligazioni emesse e detenute da società del Gruppo. Per completezza informativa si precisa che rispetto al dato pubblicato nel bilancio 2012, nel bilancio 2013 sono stati rettificati 205 milioni di Euro relativi a titoli (obbligazionari e governativi) detenuti dalla controllata Apulia Previdenza e depositati in amministrazione in Bancapulia.

⁴ Le attività finanziarie sono rappresentate dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 20 – “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; voce 30 - “Attività finanziarie valutate al fair value”; voce 40 – “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

⁵ Trattasi del saldo tra la voce 60 dell'attivo “crediti verso Banche” e la voce 10 del passivo “Debiti verso Banche”.

⁶ Il Patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, è rappresentato dalle seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: voce 140 – “riserve da valutazione”; voce 160 – “Strumenti di capitale”; voce 170 – “riserve”; voce 180 – “sovrapprezzi di emissione”; voce 190 – “capitale”; voce 200 – “Azioni proprie”; voce 210 – “Patrimonio di pertinenza di terzi”; voce 220 – “Utile d'esercizio”.

⁷ Rispetto a quello che precede, il dato non comprende la voce 210 – “Patrimonio di pertinenza di terzi”.

<i>(in migliaia di Euro)</i>					
Dati consolidati di Conto Economico	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni % 31/12/2013 31/12/2012	Variazioni % 31/12/2012 31/12/2011
Margine di Interesse	574.036	631.901	586.609	(9,16%)	7,72%

Margine di intermediazione	1.068.396	1.097.373	977.704	(2,64%)	12,24%
Risultato netto della gestione finanziaria	560.907	621.664	770.979	(9,77%)	(19,37%)
Costi operativi	(678.760)	(694.945)	(719.939)	(2,33%)	(3,47%)
Utile (perdita) consolidato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(124.191)	(76.405)	45.806	62,54%	(266,80%)
Utile (perdita) consolidato d'esercizio	(99.501)	(71.947)	154.950	38,30%	(146,43)
Utile (perdita) consolidato d'esercizio di pertinenza di Veneto Banca	(96.148)	(39.749)	160.046	141,89%	(124,84)

I dati sopra riportati si riferiscono alle voci dello schema di conto economico di cui alla Circolare n° 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Principali dati del Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali relativi al Gruppo Veneto Banca

Dati consolidati (in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
PATRIMONIO DI VIGILANZA			
Patrimonio di Base (Tier 1)	1.916.518	2.014.214	1.981.811
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	405.794	538.386	650.431
<i>Elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare</i>	<i>12.789</i>	<i>11.221</i>	<i>9.472</i>
Patrimonio di Terzo Livello (Tier 3)	-	-	-
Patrimonio di Vigilanza Totale (al netto degli elementi da dedurre dal totale del Patrimonio di Base e Supplementare)	2.309.523	2.541.379	2.622.770
Rischi di credito e di controparte	1.813.450	1.852.841	1.906.868
Rischi di mercato	22.285	26.942	26.421
Rischio operativo	157.173	152.853	145.094
Totale requisiti prudenziali	1.992.908	2.032.636	2.078.383
Attività di Rischio Ponderate	24.911.336	25.407.955	25.979.792
Rischi di credito e di controparte su attività di rischio ponderate	7,28%	7,29%	7,34%
Rischi di mercato su attività di rischio ponderate	0,09%	0,11%	0,10%
Rischio operativo su attività di rischio ponderate	0,63%	0,60%	0,56%
Totale requisiti prudenziali su attività di rischio ponderate	8,00%	8,00%	8,00%
Core Tier 1 Ratio Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale (<i>Core Tier 1 Capital</i>)/Attività di Rischio Ponderate	7,15%	7,30%	7,01%
Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate)	7,69%	7,93%	7,63%
Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (soglia minima di vigilanza: 8%)	9,27%	10,00%	10,10%

Prospetto della redditività consolidata complessiva nel triennio 2011-2013

Voci	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(99.501)	(71.947)	154.950
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			(476)
40. Piani a benefici definiti	819	(3.282)	19
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	814	951	(915)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
80. Differenze di cambio	730	(304)	6.603
90. Copertura dei flussi finanziari	(2)	(113)	(43)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	170.293	202.853	(448.785)
110. Attività non correnti in via di dismissione			1

130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	172.654	200.105	(443.596)
140.	Redditività complessiva (voce10+130)	73.153	128.158	(288.646)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(29)	(22.540)	(21.177)
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	73.182	150.698	(267.469)

Dati sulla rischiosità del credito del Gruppo Veneto Banca

Al riguardo, di seguito si riporta la tabella con la sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela del Gruppo al 31 dicembre 2013, 2012, 2011, a confronto con i corrispondenti dati nazionali settoriali.

Rischiosità del credito	31/12/2013 ⁽¹⁾		31/12/2012 ⁽²⁾		31/12/2011 ⁽³⁾	
	Emittente	Banche Grandi ⁽⁴⁾	Emittente	Banche Grandi ⁽⁴⁾	Emittente	Banche Grandi ⁽⁴⁾
Crediti deteriorati lordi/Impieghi Lordi	17,43%	13,7%	13,17%	11,5%	9,56%	11,2% ⁽⁵⁾
Crediti deteriorati netti/Impieghi Netti	12,83%	10,0% ⁽⁵⁾	9,56%	8,7% ⁽⁵⁾	7,26%	7,1% ⁽⁵⁾
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	30,58%	37,3%	30,62%	36,7%	26,25%	38,0%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi Lordi (inclusi conti di memoria)	18,91%	n.d.	14,91%	n.d.	10,99%	n.d.
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati (inclusi conti di memoria)	37,20%	n.d.	39,90%	n.d.	36,90%	44,1% ⁽⁵⁾
Sofferenze lorde/Impieghi Lordi	9,66%	6,9%	7,60%	6,1%	5,48%	6,2% ⁽⁵⁾
Sofferenze nette/Impieghi Netti	5,66%	4,0% ⁽⁵⁾	4,50%	3,5% ⁽⁵⁾	3,41%	2,9% ⁽⁵⁾
Rapporto di copertura delle sofferenze	44,74%	55,0%	43,38%	52,2%	39,62%	55,7% ⁽⁵⁾
Sofferenze lorde/Impieghi Lordi (inclusi conti di memoria)	11,28%	n.d.	9,45%	n.d.	6,98%	n.d.
Rapporto di copertura delle sofferenze (inclusi conti di memoria)	53,50%	n.d.	55,40%	n.d.	53,30%	n.d.
Incagli lordi/Impieghi Lordi	5,87%	4,8%	3,65%	3,7%	2,87%	3,3% ⁽⁵⁾
Incagli netti/Impieghi Netti	5,27%	4,3% ⁽⁵⁾	3,14%	3,4% ⁽⁵⁾	2,63%	2,7% ⁽⁵⁾
Rapporto di copertura degli incagli	15,40%	22,0%	17,83%	23,1%	10,90%	21,3% ⁽⁵⁾
Ristrutturati lordi/Impieghi Lordi	0,39%	0,8%	0,24%	0,6%	0,20%	1,0% ⁽⁵⁾
Ristrutturati netti/Impieghi Netti	0,37%	0,8% ⁽⁵⁾	0,21%	0,8% ⁽⁵⁾	0,20%	0,8% ⁽⁵⁾
Rapporto di copertura dei ristrutturati	10,50%	14,0%	14,98%	17,0%	3,20%	17,4% ⁽⁵⁾
Scaduti lordi/Impieghi Lordi	1,51%	1,1%	1,68%	1,1%	1,01%	0,7% ⁽⁵⁾
Scaduti netti/Impieghi Netti	1,54%	1,0% ⁽⁵⁾	1,71%	1,1% ⁽⁵⁾	1,02%	0,7% ⁽⁵⁾
Rapporto di copertura degli scaduti	4,18%	9,7%	2,98%	7,5%	1,70%	8,3% ⁽⁵⁾
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	47,20%	33,6% ⁽⁵⁾	39,20%	30,0% ⁽⁵⁾	31,60%	n.d.
Costo del credito ⁽⁶⁾	1,70%	n.d.	1,74%	n.d.	0,66%	n.d.

(1) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1, maggio 2014, tavola 3.1 pag.26

(2) Fonte: Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.5, aprile 2013, tavola 3.1 pag.26

(3) Fonte: Banca d'Italia, Relazione Annuale 2012, maggio 2013, tavola 17.3 pag.218 e testo pagina 219

(4) Le "Banche Grandi" indica le banche appartenenti a gruppi indipendenti con totale dei fondi intermediati superiori ad Euro 21,5 miliardi, Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2014, 5/2013; Banca d'Italia – Appendice Relazione Annuale 2012.

(5) Il dato ivi riportato rappresenta il dato di Sistema, in quanto non disponibili i dati relativi al gruppo delle Banche Grandi.

(6) L'indicatore è calcolato come rapporto tra le "rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi i margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto entrambe non sono oggetto di svalutazione

Si rappresentano, di seguito, i prospetti dei principali indicatori relativi alla qualità dei crediti nel triennio 2011-2013. Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso la clientela del Gruppo Veneto Banca al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, evidenziando in particolare i crediti di dubbia esigibilità.

Gruppo Veneto Banca (in milioni di Euro)

dati consolidati al 31 dicembre 2013

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	2.705	1.210	1.494	5,66%	44,74%
Incagli	1.644	253	1.391	5,27%	15,40%
Crediti ristrutturati	108	11	96	0,37%	10,50%

Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 gg	423	18	405	1,54%	4,18%
Totale crediti deteriorati	4.880	1.492	3.387	12,83%	30,58%
Crediti in <i>bonis</i>	23.116	111	23.005	87,17%	0,48%
Totale crediti a clientela	27.996	1.604	26.392	100,00%	5,73%

Gruppo Veneto Banca
(in milioni di Euro)

dati consolidati al 31 dicembre 2012

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	2.134	926	1.208	4,50%	43,38%
Incagli	1.025	183	843	3,14%	17,83%
Crediti ristrutturati	67	10	57	0,21%	14,98%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 gg	472	14	458	1,71%	2,98%
Totale crediti deteriorati	3.699	1.132	2.566	9,56%	30,62%
Crediti in <i>bonis</i>	24.381	89	24.292	90,44%	0,37%
Totale crediti a clientela	28.080	1.221	26.858	100,00%	4,35%

Gruppo Veneto Banca
(in milioni di Euro)

dati consolidati al 31 dicembre 2011

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	1.527	605	922	3,41%	39,62%
Incagli	799	87	712	2,63%	10,90%
Crediti ristrutturati	55	2	54	0,20%	3,20%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	280	5	275	1,02%	1,70%
Totale crediti deteriorati	2.662	699	1.963	7,26%	26,25%
Crediti in <i>bonis</i>	25.193	111	25.083	92,74%	0,44%
Totale crediti a clientela	27.855	809	27.046	100,00%	2,90%

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni creditizie correlate ai soli crediti ancora iscritti in bilancio alla data di fine esercizio raffrontate con i corrispondenti dati settoriali della classe dimensionale di appartenenza al 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011:

Grado di copertura dei crediti verso clientela	Gruppo	Dati di Sistema (a)	Gruppo	Dati di Sistema (a)	Gruppo	Dati di Sistema (a)
Grado di copertura delle sofferenze al lordo degli stralci per passaggi a perdite dei crediti verso procedure concorsuali	53,5%	n.d.	55,4%	n.d.	53,3%	n.d.
Grado di copertura delle sofferenze al netto degli stralci per passaggi a perdite dei crediti verso procedure concorsuali	44,7%	55%	43,4%	52,2%	39,6%	n.d.
Grado di copertura dei crediti deteriorati al lordo degli stralci per passaggi a perdite dei crediti verso procedure concorsuali	37,2%	n.d.	39,9%	n.d.	36,9%	n.d.
Grado di copertura dei crediti deteriorati al netto degli stralci per passaggi a perdite dei crediti verso procedure concorsuali	30,6%	37,3%	30,6%	36,7%	26,3%	n.d.
Grado di copertura dei crediti in bonis	0,5%	0,6%	0,4%	0,5%	0,4%	n.d.
Grado di copertura totale dei crediti	7,4%	5,6%	6,3%	4,7%	4,4%	n.d.

(a) Le "Banche "Grandi": indica le banche appartenenti a gruppi indipendenti con totale dei fondi intermediati superiori ad Euro 21,5 miliardi Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2014, 5/2013; Banca d'Italia – Appendice Relazione Annuale 2012.

Principali dati consolidati del rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario (in migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Liquidità generata/assorbita dall'attività di gestione	516.201	449.651	407.786
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.572.907	(2.423.804)	(5.771.026)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.043.426)	2.068.666	5.680.290

Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	45.682	94.513	317.050
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(69.760)	(43.989)	6.551
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	53.500	13.897	(313.068)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	29.422	64.421	10.533

Indici di performance

Utile per azione e numero medio delle azioni a capitale diluito

	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Var. % 31.12.2013 31.12.2012	Var. % 30.12.2012 31.12.2011
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base ¹	101.531.494	96.079.965	93.964.816	5,67%	2,25%
Contributo azioni ordinarie potenziali ²	7.129.629	7.288	11.206	97.726,96%	(34,96%)
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito ¹	108.661.123	96.087.254	93.976.022	13,08%	2,25%

Utile netto per azione	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	Var. % 31.12.2013 31.12.2012	Var. % 30.12.2012 31.12.2011
Utile netto consolidato (in migliaia di Euro)	(96.148)	(39.749)	160.046	(141,89%)	(124,84%)
EPS Base ¹ (in Euro)	(0,95)	(0,41)	1,70	(131,70%)	(124,12%)
Utile netto consolidato <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	(86.630)	(37.745)	160.054	(129,51%)	(123,58%)
EPS Diluito ¹ (in Euro)	(0,80)	(0,41)	1,70	(95,12%)	(124,12%)

¹ Secondo il principio IAS 33, l'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

² Azioni ordinarie in circolazione derivanti dai prestiti obbligazionari convertibili.

Indici di redditività

Indici di Redditività (%) Dati consolidati	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
R.O.E. ¹	(3,2%)	(1,5%)	6,1%
R.O.A. ²	1,0%	1,1%	0,7%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,7%	1,7%	1,7%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	3,1%	3,0%	2,7%
Utile netto / Attivo fruttifero	(0,3%)	(0,1%)	0,5%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	52,9%	56,6%	63,4%
Cost / Income ratio ³	64,2%	61,2%	72,7%

¹ L'indicatore R.O.E. ("Return on Equity") è determinato come rapporto tra l'utile e il patrimonio medio di periodo (al netto dell'utile stesso e della componente patrimoniale di pertinenza di terzi).

² L'indicatore R.O.A. ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra Risultato Lordo di Gestione e Totale Attivo Netto.

³ L'indicatore cost/income è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese amministrative, costo del personale e ammortamenti) e margine di intermediazione gestionale.

Indici di struttura e produttività

Dati consolidati	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	var. % 31/12/2013 31/12/2012	var. % 31/12/2012 31/12/2011
Dipendenti medi	6.208	6.241	6.216	(0,5%)	0,4%
Numero sportelli bancari	587	586	580	0,2%	1,0%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	4.251	4.304	4.351	(1,2%)	(1,1%)
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	8.491	8.497	8.071	(0,1%)	5,7%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	12.742	12.800	12.422	(0,5%)	3,3%
Margine di Intermediazione per dip. (Euro/000)	169	173	151	(2,7%)	14,6%

Credit Spread

Il valore del *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *Interest Rate Swap* su durata corrispondente) è pari a 206.50 b.p. Tale valore corrisponde al valore del *credit spread* del prestito obbligazionario "Veneto Banca 10/2012-10/2016 a Tasso Fisso 4.00%" codice ISIN IT0004850860, emesso per nominali Euro 93.000.000,00, determinato sulla base del prezzo bid su piattaforma Euro TLX del giorno 28 maggio 2014.

	<i>Data di Valutazione</i>	<i>Sede di Negoziazione</i>	<i>Data di Emissione</i>	<i>Data di Scadenza</i>	<i>Anni a Scadenza</i>	<i>Tasso Cedolare</i>	<i>Prezzo (Secco, Bid)</i>	<i>Rendimento a Scadenza</i>	<i>Z-Spread (*)</i>	
	28/05/2014	EuroTLX	16/10/2012	16/10/2016	2.42%	4.00%	103.52 (€)	2.46%	206.50 bp	

(*) valore interpolato su curva Euribor/Swap per pari scadenza.

B.8 **Informazioni finanziarie pro-forma fondamentali selezionate**
Non applicabile. Il Documento di Registrazione non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

B.9 **Previsioni o stime degli utili**

Nella riunione tenutasi l'8 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha esaminato le linee guida ed approvato il Piano Industriale del Gruppo Veneto Banca per il periodo 2014-2016, con proiezione estesa al 2018: il documento traccia le linee guida di un percorso con cui il Gruppo si propone, dopo una lunga fase di crescita dimensionale e conseguente aumento della complessità operativa:

- di rafforzare la propria autonomia,
- di rimanere leader nei territori di elezione,
- di mantenere - innovando - la capacità di fornire servizi di qualità e
- di generare valore nel tempo per soci, clienti e dipendenti, con etica e responsabilità.

Il Piano Industriale è stato condiviso ed approvato dal nuovo Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2014.

Il Piano Industriale prospetta gli Obiettivi 2016 e gli Obiettivi 2018 individuati sulla base di uno scenario macroeconomico, rielaborato internamente sulla base di fonti esterne, caratterizzato dai primi segnali di ripresa e da azioni manageriali singolarmente definite che si inseriscono in una proiezione inerziale degli andamenti complessivi.

I Dati Previsionali sono basati sulla ipotesi di realizzazione di Assunzioni Ipotetiche che includono, tra le altre, assunzioni generali ed ipotetiche relative a eventi futuri, azioni intraprese da parte dell'Emittente che non necessariamente si verificheranno ed eventi e azioni su cui l'Emittente non può influire o può, solo in parte, influire.

Tali assunzioni a carattere ipotetico sono brevemente riepilogate di seguito ed includono:

- il realizzarsi delle ipotesi di scenario macroeconomico;
- la positiva conclusione delle azioni di rafforzamento patrimoniale (rimborso anticipato in azioni del POC, cessione di Banca Intermobiliare, Aumento di Capitale integralmente sottoscritto);
- la riduzione del costo del credito;
- il mantenimento nel periodo di piano di un solido profilo di liquidità;
- la validazione ed adozione entro il 2018 dei modelli di rating interni sviluppati dalla Banca ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Si evidenzia che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsivoglia evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche si manifestassero. In particolare, eventuali effetti sui Dati Previsionali potrebbero derivare dall'esito del *Comprehensive Assessment* e, più nello specifico, del processo di *Asset Quality Review* condotto dalla BCE in collaborazione con la Banca d'Italia e dallo *stress test* condotto dall'EBA in coordinamento con la BCE, le *Autorità di Vigilanza* nazionali, lo *European Systemic Risk Board* e la Commissione dell'Unione europea. Qualora il *Comprehensive Assessment* evidenziasse che la Banca non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe richiedere l'adozione di misure volte a colmare i deficit di capitale rilevati.

La strategia del Piano è articolata secondo tre principali aree di intervento:

1. Miglioramento della performance della rete mediante lo sviluppo della multicanalità integrata, la focalizzazione sul core business, la razionalizzazione ed il riassetto delle filiali sottoperformanti;
2. Assicurare redditività stabile e sviluppo sostenibile mediante la razionalizzazione ed ottimizzazione dell'allocazione del capitale, il rigoroso presidio del rischio di credito, il consolidamento della posizione di liquidità;
3. Recuperare efficienza tramite azioni mirate di semplificazione organizzativa e societaria ed un rigoroso presidio dei costi.

Principali obiettivi economico finanziari del Piano Industriale

Lo sviluppo delle proiezioni economico-finanziarie in coerenza con gli assunti già menzionati ha determinato le seguenti attese di risultato:

- Raccolta Diretta da Clientela: Euro 22,3 Miliardi al 2016 (Euro 23,7 Miliardi al 2018);
- Raccolta Diretta Complessiva: Euro 25,2 Miliardi di Euro al 2016 (Euro 26,5 Miliardi al 2018);
- Crediti vs. Clientela: Euro 28,3 Miliardi al 2016 (Euro 30 Miliardi al 2018);
- Patrimonio Netto: Euro 3,76 Miliardi al 2016 (Euro 4,33 Miliardi al 2018);
- Margine di interesse: Euro 685 Milioni al 2016 (Euro 821 Milioni al 2018);
- Margine di intermediazione: Euro 1.146 Milioni al 2016 (Euro 1.345 Milioni al 2018);
- Costi operativi: Euro 584 Milioni al 2016 (Euro 646 Milioni al 2018);

	<ul style="list-style-type: none"> - Costo del credito: 0,86% al 2016 (0,73% al 2018); - Utile netto di pertinenza Capogruppo: Euro 221,9 Milioni al 2016 (Euro 334,3 Milioni al 2018); - Rote (<i>Return on Tangible Equity</i>), post Aumento di Capitale: 7,4% al 2016 e 9,3% al 2018.
B.10	<p>Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</p> <p>Non applicabile in quanto non sono stati formulati rilievi dalla Società di Revisione con riferimento ai bilanci consolidati relativi agli esercizi 2011, 2012 e 2013.</p>
B.11	<p>Insufficienza del capitale circolante</p> <p>Non applicabile. Alla Data della Nota di Sintesi, il Gruppo Veneto Banca ritiene di disporre di un capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie esigenze per un periodo di almeno dodici mesi.</p>
B.12	<p>Informazioni finanziarie</p> <p>Con riferimento alle informazioni fondamentali dell'Emittente relative agli esercizi passati si rinvia al punto B.7 della presente Nota di Sintesi.</p> <p>Fatto salvo quanto di seguito indicato, l'Emittente attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella situazione finanziaria e commerciale dell'Emittente stesso o del Gruppo successivamente alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2013. <u>Ispezione di Banca d'Italia (Asset Quality Review)</u></p> <p>In data 10 marzo 2014, Banca d'Italia, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33(4) del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea (BCE) del 4 febbraio 2014 (ECB/2014/3), ai sensi degli artt. 54 e 68 TUB, ha disposto che il Gruppo Veneto Banca sia sottoposto ad accertamenti ispettivi. L'accertamento, ancora in corso alla Data del Documento di Registrazione e di cui non si conoscono gli esiti, neanche in via preliminare, viene svolto in contemporanea sulle 15 principali banche italiane ed è mirato all'esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review) previsto nell'ambito del Comprehensive Assessment, finalizzato all'avvio della vigilanza unica da parte della BCE.</p> <p><u>Azioni derivanti dagli accertamenti ispettivi Banca d'Italia</u></p> <p>Ad esito delle ispezioni condotte da Banca d'Italia nel corso del 2013, Veneto Banca, in conformità alle indicazioni di Banca d'Italia, ha provveduto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) completare il processo informatico e organizzativo (alla Data del Documento di Registrazione, a regime) al fine di rimediare alle carenze rilevate nella gestione delle garanzie immobiliari; (ii) recepire nel bilancio 2013 tutte quelle rettifiche sui crediti indicate in sede ispettiva e successivamente accertate dalla Banca a seguito di analisi da parte di un comitato, appositamente nominato dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca del 28 agosto 2013; (iii) rettificare il patrimonio di vigilanza (per Euro 34 milioni al 30 marzo 2013, poi diminuiti a circa Euro 11 milioni, al 31 dicembre 2013) al fine di comprendere tra gli elementi negativi del patrimonio di base le operazioni di finanziamento che ad avviso della Banca d'Italia e verificate dall'Emittente, erano destinate all'acquisto di azioni emesse dalla Banca; (iv) non effettuare (a decorrere dal novembre 2013) alcuna nuova erogazione creditizia nei confronti degli esponenti aziendali dell'Emittente (amministratori e sindaci) e dei soggetti ad essi correlati, al fine di prevenire, gestire e rimuovere ogni possibile situazione di conflitto di interesse; (v) definire e attuare un piano di interventi sull'assetto organizzativo e sul sistema dei controlli interni volto in particolare a (a) semplificare la struttura, riducendo i riporti diretti al direttore generale nonché la frammentazione di competenze ed alcune duplicazioni organizzative; e (b) aumentare la capacità di governance in ottica interfunzionale, rivedendo l'articolazione e la composizione dei comitati di Capogruppo. <p><u>Crediti deteriorati</u></p> <p>L'andamento dei crediti deteriorati, delle sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti del Gruppo Veneto Banca, le relative percentuali di copertura e di incidenza sul complessivo portafoglio crediti, risultano, alla Data del Documento di Registrazione, in linea con il dato andamentale del Sistema. In particolare, nel corso del primo trimestre 2014 gli impieghi lordi del Gruppo Veneto Banca sono rimasti sostanzialmente in linea rispetto al 31/12/2013, mentre le esposizioni deteriorate lorde sono passate dal 17,4% al 18,4% essenzialmente per via dell'incremento degli stock di incagli; tale tendenza è sostanzialmente analoga a quella riscontrata dai dati disponibili dei principali operatori bancari italiani. Va tenuto presente che il primo trimestre 2014 è stato caratterizzato da un rallentamento del flusso di nuove sofferenze rispetto ai dati medi dell'esercizio 2013 (82,3m nel primo trimestre 2014; 513,5m nel corso dell'esercizio 2013); tale andamento risulta in linea con quanto riscontrato sul sistema (cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.1, Maggio 2014. Pag. 26/27).</p> <p><u>Conversione Prestito Obbligazionario Convertibile</u></p> <p>In data 30 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia e con l'obiettivo di perseguire un rafforzamento patrimoniale, ha comunicato al mercato la decisione di procedere al rimborso anticipato, integrale, del POC, mediante consegna di azioni Veneto Banca. La data prevista per il rimborso anticipato è il 30 giugno 2014. Il numero di azioni Veneto Banca necessario per rimborsare il controvalore del POC, pari a complessivi Euro 349.999.965, è stato calcolato, come previsto dal regolamento, sulla base del valore dell'azione Veneto Banca per l'esercizio 2014, pari ad Euro 39,50, come stabilito in data 26 aprile 2014 dall'assemblea dei soci, ai sensi dell'art. 2528 codice civile. Ai sensi del regolamento del POC, Veneto Banca al 30 giugno 2014 consegnerà ai titolari delle obbligazioni, un numero di azioni Veneto Banca risultante dalla divisione fra (i) il valore nominale dell'obbligazione e (ii) il Valore dell'Azione Veneto</p>

Banca, con un premio del 5%, quindi un numero di massime n. 9.303.797 azioni Veneto Banca rinvenienti dall'aumento di capitale a servizio del POC deliberato in data 28 novembre 2012, in conformità a quanto stabilito dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 28 aprile 2012. La conversione del POC porterà un impatto patrimoniale in termini di Common Equity Tier 1.

Aumento di Capitale

In linea con quanto indicato da Banca d'Italia e nell'ottica di conseguire un livello di patrimonializzazione atto ad assicurare una adeguata dotazione di mezzi propri, anche in prospettiva dei possibili impatti dell'Asset Quality Review e il rispetto dei limiti previsti dai ratios patrimoniali indicati dalla Vigilanza Europea il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 3 giugno 2014, in esercizio della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dell'Emittente in data 28 aprile 2012, ha deliberato di aumentare il capitale sociale per un importo massimo di complessivi Euro 499.144.968,00, mediante emissione di massime n. 13.865.138 azioni di nuova emissione. Le Azioni saranno offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e agli Obbligazionisti del POC, al prezzo di Euro 36,00 cadauna, sulla base del seguente rapporto di opzione n. 1 azione Veneto Banca per ogni n. 8 azioni ordinarie detenute e n. 3 Azioni Veneto Banca per ogni n. 20 obbligazioni convertibili detenute (a prescindere dall'intervenuta conversione delle stesse). Gli azionisti e gli Obbligazionisti che esercitano interamente il diritto di opzione possono esercitare contestualmente il diritto di prelazione, su tutte o parte, le azioni che risulteranno inoplate. Qualora le azioni non fossero tutte sottoscritte dagli azionisti e dagli obbligazionisti (anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli stessi), soggetti terzi che ne abbiano fatto richiesta durante il periodo di offerta potranno sottoscrivere l'inopato. I sottoscrittori delle azioni che:

- abbiano mantenuto, senza soluzione di continuità, presso una banca del Gruppo o altro intermediario aderente, per un periodo di 36 mesi, che decorre dal giorno immediatamente successivo alla data di assegnazione delle azioni, la piena proprietà (a) delle azioni e (b) di altre azioni ordinarie dell'Emittente eventualmente detenute al termine del periodo di offerta; e
- durante il periodo di offerta non abbiano ceduto, a qualsiasi titolo, le azioni dell'Emittente eventualmente già detenute all'inizio del periodo di offerta, mantenendo, continuativamente, la titolarità di tali azioni presso una banca del Gruppo o altro intermediario aderente, avranno diritto, senza ulteriori esborsi, alla assegnazione di azioni ordinarie dell'Emittente, secondo il rapporto di n. 3 nuove azioni Veneto Banca (cd. le "Azioni Aggiuntive") per ogni n. 20 azioni sottoscritte nell'ambito dell'offerta.

Piano di cessione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni

In linea con le indicazioni di Banca d'Italia, nei primi mesi del 2014 è stato avviato, con l'ausilio di un primario advisor finanziario, il processo di dismissione della partecipazione in BIM, tramite procedimento di raccolta di offerte di acquisto. Alla Data del Documento di Registrazione, è in corso l'analisi delle condizioni economiche e giuridiche delle offerte pervenute. Pur non potendosi trascurare le complessità legate alla necessità di una corretta valorizzazione dell'azienda nel rispetto del mercato e dell'interesse dei relativi azionisti, si ritiene che l'interesse manifestato sino ad ora dal mercato possa condurre ad una positiva evoluzione dell'operazione, dalla quale si attende un discreto beneficio patrimoniale per Veneto Banca in termini di Common Equity Tier 1.

Operazione di cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio 2014, Veneto Banca, in collaborazione con la controllata Banca Apulia, ha allestito un'operazione di cartolarizzazione che ha interessato 8.673 mutui ipotecari residenziali, per un ammontare complessivo di circa Euro 860 milioni, in parte derivanti dalla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione "Clariss RMBS 2013 srl". La cessione alla società veicolo "Clariss RMBS 2014 srl" è avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo esistente alla data di efficacia economica dell'operazione di cessione, ovvero al 1° febbraio 2014. In data 15 aprile 2014 sono stati emessi i relativi titoli Asset Backed ed in particolare: euro 550 milioni di Classe A1 interamente collocati sul mercato con rating pari a "AAA" da parte di DBRS e "AA+" da parte di Fitch, Euro 155 milioni di Classe A2 anch'essa con rating pari a "AAA" da parte di DBRS e "AA+" da parte di Fitch e due Classi Junior, J1 e J2, prive di rating rispettivamente per Euro 48 milioni e Euro 128.25. La classe A2 è stata sottoscritta pro quota dai due originator, la Classe J1 da BAP e la Classe J2 da VB.

Rating

L'Emittente è stato oggetto di rating da parte delle agenzie internazionali DBRS Ratings Limited e Standard & Poor's. I ratings assegnati al debito di Veneto Banca a breve termine e a medio/lungo termine, sono sintetizzati nella tabella che segue:

	STANDARD & POOR'S	DBRS
Debito a breve (Short-term Issuer Default)	B	R-3
Debito a medio/lungo termine (Long-term IDR)	BB	BB (High)
Outlook	Negative	Negative
Data ultimo report	17.06.2014	18.02.2014

In particolare,

- In data 17 giugno 2014, l'agenzia di rating Standard & Poor's ha rilasciato un comunicato con cui ha confermato sia il rating sul debito a medio lungo termine che il rating sul debito a breve termine rispettivamente in BB e B e ha rimosso Veneto Banca dal "credit watch" introdotto il 14 aprile 2014, pur mantenendo l'outlook a negative. Il mantenimento del rating riflette la prospettiva per la quale Veneto Banca sia presumibilmente in grado di completare con successo le operazioni di rafforzamento patrimoniale annunciate a marzo 2014. L'outlook negativo è

	<p>condizionato dalle misure che l'Emittente dovrà realizzare nel medio periodo sia dalle condizioni generali dell'economia italiana, che incidono sull'attività delle banche italiane in generale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - con comunicato in data 18 febbraio 2014 DBRS ha reso noto al mercato di aver abbassato il rating dell'Emittente a lungo e a breve termine rispettivamente da BBB (low) a BB (High) e da R-2 (low) a R-3, con outlook negativo. Il downgrade riflette l'opinione di DBRS che le misure di rafforzamento patrimoniale completate dalla Banca durante il periodo di revisione non fossero sufficienti a supportare per sostenere il rating precedentemente assegnato. L'<i>outlook</i> negativo è condizionato dalle misure che l'Emittente dovrà realizzare nel medio periodo sia dalle condizioni generali dell'economia italiana, che incidono sull'attività delle banche italiane in generale. <p>In base ai più recenti giudizi emessi dalle agenzie di rating DBRS e Standard & Poor's, il debito a medio lungo termine dell'Emittente è stato qualificato come "<i>speculativo</i>" ossia particolarmente esposto ad avverse condizioni economiche, finanziarie e settoriali. Parimenti "<i>speculativo</i>" è stato classificato dalla sola agenzia di rating Standard & Poor's il debito a breve termine dell'Emittente.</p>
B.13	<p>Fatti recenti rilevanti</p> <p>Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.</p>

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1	<p>Descrizione delle Azioni Veneto Banca</p> <p>Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono massime n. 13.865.138 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna e sovrapprezzo di Euro 33,00 cadauna, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla Data della Nota di Sintesi. Le Azioni Veneto Banca sono identificate dal codice ISIN IT0005027724.</p>
C.2	<p>Valuta di emissione delle Azioni Veneto Banca</p> <p>La valuta di emissione delle Azioni Veneto Banca è l'Euro.</p>
C.3	<p>Capitale sociale sottoscritto e versato</p> <p>In base alle vigenti disposizioni di legge ed all'art. 5 dello Statuto Sociale, il capitale sociale dell'Emittente è variabile ed è rappresentato da azioni del valore nominale unitario di Euro 3,00, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative ed indivisibili e non è consentita la contitolarità delle medesime, salva l'ipotesi prevista dall'art. 13 dello Statuto Sociale. Alla data del 31 dicembre 2013, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente ammontava a complessivi nominali Euro 309.930.249 ed era costituito da n. 103.310.083 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 cadauna, interamente liberate. Alla data del 30 giugno 2014, ad esito della conversione in azioni del POC comunicata in data 30 aprile 2014 ai sensi dell'inerente regolamento ed eseguita in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente ammonterà a complessivi nominali Euro 378.791.640 e sarà costituito da n.126.263.880 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,00 cadauna, interamente liberate.</p>
C.4	<p>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari</p> <p>Le Azioni Veneto Banca avranno le medesime caratteristiche ed incorporeranno i medesimi diritti delle azioni Veneto Banca in circolazione alla data di emissione. I sottoscrittori delle Azioni che:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) abbiano mantenuto, senza soluzione di continuità, presso una banca del Gruppo o altro Intermediario Aderente, per un periodo di 36 mesi, che decorre dal giorno immediatamente successivo alla data di assegnazione delle Azioni, la piena proprietà (a) delle Azioni e (b) di altre azioni ordinarie dell'Emittente eventualmente detenute al termine del Periodo di Offerta; e (ii) durante il Periodo di Offerta non abbiano ceduto, a qualsiasi titolo, le azioni dell'Emittente eventualmente già detenute all'inizio del Periodo di Offerta, mantenendo, continuativamente, la titolarità di tali azioni presso una banca del Gruppo o altro Intermediario Aderente, <p>avranno diritto, senza ulteriori esborsi, alla assegnazione di azioni ordinarie dell'Emittente, secondo il rapporto di n. 3 nuove azioni Veneto Banca ogni n. 20 Azioni sottoscritte nell'ambito dell'Offerta.</p> <p>Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto Sociale relative all'acquisizione della qualità di Socio e ai diritti patrimoniali connessi alle azioni Veneto Banca.</p> <p><u>Acquisizione qualità di Socio</u></p> <p>Qualora gli aventi diritto non siano già Soci, sulle Azioni Veneto Banca attribuite potranno esercitare i soli diritti patrimoniali finché non avranno chiesto ed ottenuto ammissione a Socio ai sensi dell'art. 10 della Statuto Sociale.</p> <p>Ai sensi degli articoli 7, 8, 9,10 e 11 dello Statuto Sociale, possono essere ammesse quali soci dell'Emittente – dietro deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente – (i) le persone fisiche, con esclusione di quelle che siano incorse in una causa di inammissibilità e (ii) le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti; ai fini dell'ammissione a socio è richiesta, unitamente alla domanda di ammissione, è necessario che l'aspirante Socio abbia uno stabile rapporto di clientela in atto con la Società stessa ovvero con le società del Gruppo; ovvero che sia favorevolmente conosciuto nelle aree in cui la Società è attiva attraverso la rete commerciale propria e delle proprie controllate; la qualità di Socio si acquista dopo l'iscrizione nel libro dei soci, adempite le formalità prescritte.</p> <p><u>Diritto al dividendo</u></p> <p>Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, il Socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'assemblea qualunque sia l'epoca dell'acquisto delle azioni; i sottoscrittori di nuove azioni devono però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione. Per l'esercizio dei diritti patrimoniali, il titolare delle</p>

	<p>azioni si avvale dell'intermediario presso il quale esiste il conto in cui sono registrate le azioni della Società. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili restano acquisiti alla società.</p> <p><u>Diritti di voto</u> Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'assemblea di prima convocazione ed abbiano fatto pervenire presso la sede della Società, almeno due giorni non festivi antecedenti la data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare per legge all'Emittente. Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.</p> <p><u>Diritto di opzione</u> Veneto Banca, sulla base della disciplina del capitale variabile applicabile alle società cooperative (articolo 2524 del codice civile, comma 2 e articolo 2528 del codice civile), può emettere azioni in modo continuativo e senza necessità di modificare lo Statuto Sociale a seguito di richiesta di ammissione da parte di nuovi Soci. Fermo restando quanto sopra, ai sensi dell'art. 2524, comma 3 del codice civile la Società può deliberare aumenti di capitale con modificazione dell'atto costitutivo nelle forme previste dagli artt. 2438 del codice civile. In tale caso spetta ai Soci il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salva diversa deliberazione dell'assemblea.</p> <p><u>Diritto di prelazione</u> Ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del codice civile, in caso di offerta di azioni di nuova emissione in opzione ai soci, coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione sulle azioni eventualmente rimaste inoprate.</p> <p><u>Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione</u> Ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto Sociale, in caso di scioglimento l'assemblea nomina i liquidatori, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale. Il riparto delle somme disponibili tra i soci ha luogo tra questi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.</p>
C.5	<p>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari Alla Data della Nota di Sintesi non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni Veneto Banca ai sensi di legge, dello Statuto Sociale o derivante dalle condizioni di emissione.</p>
C.6	<p>Ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato Le Azioni Veneto Banca oggetto dell'Offerta non sono né saranno quotate in alcun mercato regolamentato, né negoziate su sistemi multilaterali di negoziazione, né formeranno oggetto di attività di internalizzazione sistematica.</p>
C.7	<p>Descrizione della politica dei dividendi Gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 hanno fatto registrare una perdita: Veneto Banca pertanto ha ritenuto di non distribuire dividendi con riferimento agli esercizi 2013 e 2012 (né dividendi straordinari o per prelievi da riserve). I risultati economici di tali esercizi sono stati influenzati da eventi che, qualora dovessero ripetersi nei futuri esercizi, potrebbero impedire o limitare la distribuzione dei dividendi anche per tali esercizi, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni Veneto Banca. Inoltre, pur in presenza di utili distribuibili si ricorda che Banca d'Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, pubblicata nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n. 3, marzo 2012, ha raccomandato a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR, in particolare mantenendo lo sforzo intrapreso di adeguamento dei presidi a fronte del persistere della recessione economica e del deterioramento della qualità delle attività detenute, e di proseguire gli sforzi intrapresi per accrescere la capacità di autofinanziamento.</p> <p>Si segnala infine che il Piano Industriale prevede - al raggiungimento dei principali obiettivi ed in presenza conseguentemente di una adeguata dotazione patrimoniale – la distribuzione di dividendi nel prossimo quinquennio (fermo restando che l'assemblea dei soci potrà diversamente deliberare anche in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi indicati). Tuttavia in considerazione sia dell'incertezza insita nei dati previsionali sia della priorità di mantenere livelli di adeguatezza patrimoniale in linea con le indicazioni che verranno fornite dalle Autorità di Vigilanza, la Banca potrebbe decidere nel futuro di non proporre alcuna distribuzione di dividendi pur in presenza di utili distribuibili.</p>

D.1	<p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO</p> <p>Rischi relativi alla adeguatezza patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo Veneto Banca</p> <p>La normativa di vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Si evidenzia che Veneto Banca, alla data del 31 dicembre 2013, non rispettava il parametro specificamente assegnato da Banca d'Italia il 22 marzo 2013 (definito sulla base del Core Tier1 Ratio Basilea 2 e pari, nello specifico, all'8%) e che alla data del 1° gennaio 2014 il Common Equity Tier 1, pari a 6,9% (calcolato applicando le regole di Basilea 3 “a regime” così come introdotto con l'approvazione della Direttiva CRD IV e del Regolamento CRR, anche sulla base di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia) era inferiore sia al parametro minimo richiesto ai fini del superamento del Comprehensive Assessment sia alla soglia minima regolamentare in vigore dal 1° gennaio 2014 (rispettivamente, l'8% e il 7%).</p> <p>Nel corso dei primi mesi del 2014 è avvenuto un miglioramento del CET 1 Ratio riconducibile all'apprezzamento dei Titoli di Stato in portafoglio e la conseguente riduzione delle riserve negative su detti Titoli nonché alla dismissione di talune partecipazioni inferiori al 10% in banche o società finanziarie avvenuta anch'essa nei primi mesi del corrente esercizio. Questi eventi hanno comportato un beneficio patrimoniale complessivo di circa Euro 100 milioni, corrispondente ad un incremento dello 0,4% di CET 1 rispetto al dato al 1° Gennaio 2014.</p> <p>Ulteriori miglioramenti del CET 1 Ratio si poggiano su tre direttive principali come indicate nel piano di rafforzamento patrimoniale approvato da Veneto Banca, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la conversione del Prestito Obbligazionario Convertibile; -l'Aumento di Capitale; e -la dismissione della partecipazione detenuta da Veneto Banca in BIM. <p>In particolare assumendo l'integrale conversione del Prestito Obbligazionario Convertibile (già deliberato e che avrà efficacia il 30 giugno 2014), il coefficiente CET 1 Ratio del Gruppo stimato al 1° Gennaio 2014 si attesta all'8,2%, rispettando pertanto i requisiti minimi prescritti (e non considerando l'Aumento di Capitale). Tale indicatore salirebbe al 10,2% considerando anche l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale. Ulteriore buffer è rappresentato inoltre dal beneficio dell'eventuale dismissione della partecipazione in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestione.</p> <p>Nonostante quanto precede, non è tuttavia possibile escludere che, a causa del mancato realizzarsi delle azioni previste dal piano di rafforzamento patrimoniale ovvero anche a causa di fattori esogeni, straordinari e al di fuori del controllo dell'Emittente nonché eventualmente su indicazione delle Autorità di Vigilanza, non si raggiunga un adeguato livello di adeguatezza patrimoniale e pertanto la Banca potrebbe in futuro avere l'esigenza di ricorrere ad ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli <i>standard</i> di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa <i>pro-tempore</i> applicabile.</p> <p>Rischi connessi al Comprehensive Assessment (comprensivo dell'Asset Quality Review)</p> <p>Veneto Banca rientra tra i quindici istituti di credito italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della BCE a partire da novembre 2014. L'<i>Asset Quality Review</i> comporterà la rideterminazione del <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> alla luce delle rettifiche del valore delle attività identificate come necessarie rispetto ai valori esposti nel bilancio al 31 dicembre 2013. Il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> rideterminato non dovrà essere inferiore all'8%. Una volta conclusa l'<i>Asset Quality Review</i> è previsto venga avviata e svolta la fase di <i>stress test</i>. Anche in questo caso, al termine dei test verrà rideterminato dall'EBA il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i>. Nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per la banca, è previsto che il <i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> rideterminato non risulti inferiore alla soglia del 5,5% (soglia pari all'8% invece per lo scenario base). L'intero esercizio di <i>Comprehensive Assessment</i> è previsto si completi entro la fine del mese di ottobre 2014. I risultati del <i>Comprehensive Assessment</i> e, più in particolare, l'esito dell'<i>Asset Quality Review</i> e degli <i>stress test</i>, condotti dalla BCE in collaborazione con l'EBA e la Banca d'Italia, non ancora noti alla Data del Documento di Registrazione, potrebbero comportare ulteriori rettifiche, anche significative, sui crediti e, di conseguenza, rendere necessari nuovi interventi di patrimonializzazione dell'Emittente. In tal caso, ci si attende che l'Autorità di Vigilanza richieda l'adozione di misure volte a colmare gli eventuali deficit di capitale che dovessero emergere (quali, a titolo esemplificativo, la cessione di attività dell'Emittente ovvero un ulteriore aumento di capitale), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Si rappresenta, tuttavia, che fino alla data di pubblicazione della Nota di Sintesi, la BCE non ha prescritto alla Banca alcuna azione, anche in via preliminare, in merito ad eventuali interventi di patrimonializzazione.</p> <p>Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente e del Gruppo</p> <p>Il Gruppo Veneto Banca è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito sia concesso sulla base delle informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con conseguente danno per il Gruppo. Il Gruppo è, quindi, esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio prestiti. Nel periodo 2011-2013, il Gruppo ha registrato un aumento dei crediti in sofferenza e delle posizioni a incaglio, in conseguenza della congiuntura economica. Nonostante l'Emittente effettui periodicamente accantonamenti per eventuali perdite sia sulla base delle informazioni storiche a disposizione che di</p>
-----	---

valutazioni analitiche, potrebbe rendersi necessario – a seguito di un riesame effettuato secondo le vigenti disposizioni interne, ovvero a seguito di indicazioni provenienti dall’Autorità di Vigilanza – un incremento degli accantonamenti in presenza di un aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti su crediti *non-performing*, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Veneto Banca.

Rischi connessi all’andamento dei risultati economici del Gruppo Veneto Banca

La capacità reddituale e la stabilità dell’Emittente e del Gruppo Veneto Banca sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’economia dei paesi in cui il Gruppo opera, prevalentemente l’Italia e l’Area Euro. Il risultato economico consolidato degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 ha registrato una perdita rispettivamente di Euro 96,148 milioni e Euro 39,749 milioni e risente dell’ammontare complessivo delle rettifiche su crediti che, incluse le rettifiche su altre operazioni finanziarie, ammonta a circa Euro 467 milioni nel 2013 ed Euro 472 milioni nel 2012, così per complessivi Euro 939 milioni. Nel biennio 2012 e 2013, accanto agli effetti derivanti dall’aumento dei crediti deteriorati dovuti alla perdurante crisi economica, si aggiunge l’impegno dell’Emittente a proseguire nel rafforzamento dei livelli di copertura, in sintonia con le indicazioni ribadite dall’Autorità di Vigilanza e con l’evoluzione in atto nel sistema bancario europeo, in connessione anche al percorso di verifica straordinaria in corso da parte della BCE sulle 128 maggiori banche europee (c.d. “*Asset Quality Review*”), tra cui è compresa Veneto Banca. Con riferimento alle tendenze più significative manifestatesi per il Gruppo Veneto Banca dall’inizio del 2014 si segnala che nel 1° trimestre 2014 gli impieghi alla clientela si sono mantenuti stabili rispetto al 31 dicembre 2013 (-0,1%), e non hanno evidenziato significative variazioni in relazione alle partite non performing ed alle diverse tipologie di classificazione. Grazie alla nuova spinta commerciale impressa alla rete sportelli la raccolta diretta è accresciuta del 3,6%, passando da Euro 26,34 miliardi ad Euro 27,29 miliardi, mentre la raccolta indiretta, a chiusura del I° trimestre 2014 si è attestata a Euro 26,8 miliardi di Euro, segnando un progresso di circa Euro 440 milioni da inizio anno (+1,7%). Alla Data della Nota di Sintesi, vi è una situazione di incertezza in merito ad un miglioramento della situazione macroeconomica generale e quindi, i risultati economici del Gruppo potrebbero essere influenzati anche in futuro dalla necessità di rilevare ulteriori rettifiche di valore a fronte di crediti, partecipazioni, avviamenti ed investimenti in altre attività finanziarie, con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale

In data 8 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il Piano Industriale che prospetta Obiettivi 2016 e gli Obiettivi 2018. Il Piano Industriale è stato altresì condiviso ed approvato dal nuovo Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2014. Sebbene le attività inerenti il Piano Industriale del Gruppo risultino in linea con le tempistiche ivi previste e le prime evidenze relative ai risultati operativi del Gruppo del primo trimestre dell’esercizio 2014 siano in linea rispetto all’analogo periodo dell’esercizio precedente e alle aspettative di *budget* di periodo, in considerazione dei profili di soggettività, ipoteticità e discrezionalità sottostanti le assunzioni del Piano Industriale, qualora una o più delle assunzioni ad esso sottese non si verificano o si verificano solo in parte, gli obiettivi prefissati potrebbero non essere raggiunti o raggiunti parzialmente, con la conseguenza che i risultati del Gruppo potrebbero differire negativamente e in misura rilevante da quanto previsto dal Piano Industriale, con conseguenti possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. In particolare eventuali effetti negativi sui dati previsionali potrebbero derivare dall’esito del Comprehensive Assessment Exercise.

Rischio di liquidità

L’attività del Gruppo Veneto Banca è soggetta al rischio di liquidità, ossia al rischio che lo stesso non sia in grado di far fronte ai propri obblighi di pagamento, in ragione dall’incapacità di reperire provvista (*liquidity funding risk*) e/o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). La crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali e l’attuale situazione di instabilità hanno comportato una riduzione della liquidità e dei finanziamenti a termine. In particolare, l’attività dell’Emittente e del Gruppo Veneto Banca potrebbe essere negativamente influenzata dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall’incapacità di vendere determinate attività o liquidare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall’obbligo di prestare maggiori garanzie, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Nonostante il Gruppo monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un’eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell’Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca stessa a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione di Basilea 3, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi agli accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo è sottoposto ad accertamenti ispettivi condotti dalle Autorità di Vigilanza, alla luce dei quali, non si possono escludere effetti negativi sui relativi risultati operativi, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del

Gruppo.

Nel corso del 2013 il Gruppo Veneto Banca è stato sottoposto, ai sensi degli artt. 54 e 68 del TUB, a due accertamenti ispettivi. Si segnala infine che con riferimento al primo accertamento avviato in data 7 gennaio 2013 nessun procedimento sanzionatorio è stato avviato; con riferimento invece al secondo accertamento avviato in data 15 aprile 2013, la Banca ha formulato, ad esito delle contestazioni mosse da Banca d'Italia, le proprie controdeduzioni e ha posto in essere una serie di iniziative finalizzate al recepimento delle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza. In particolare ha provveduto a:

- (i) completare il processo informatico e organizzativo (alla Data della Nota di Sintesi, a regime) al fine di rimediare alle carenze rilevate nella gestione delle garanzie immobiliari;
- (ii) recepire nel bilancio 2013 tutte quelle rettifiche sui crediti indicate in sede ispettiva e successivamente accertate dalla Banca a seguito dell'analisi compiuta da parte di un comitato, nominato appositamente dal Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca del 28 agosto 2013;
- (iii) rettificare il Patrimonio di Vigilanza (per Euro 34 milioni al 30 marzo 2013, poi diminuiti a circa Euro 11 milioni, al 31 dicembre 2013) al fine di comprendere tra gli elementi negativi del patrimonio di base le operazioni di finanziamento che ad avviso della Banca d'Italia e verificate dall'Emittente, erano destinate all'acquisto di azioni emesse dalla Banca;
- (iv) non effettuare (a decorrere dal novembre 2013) alcuna nuova erogazione creditizia nei confronti degli esponenti aziendali dell'Emittente (amministratori e sindaci) e dei soggetti ad essi correlati, al fine di prevenire, gestire e rimuovere ogni possibile situazione di conflitto di interesse;
- (v) definire e attuare un piano di interventi sull'assetto organizzativo e sul sistema dei controlli interni volto in particolare a (a) semplificare la struttura, riducendo i riporti diretti al direttore generale nonché la frammentazione di competenze ed alcune duplicazioni organizzative; e (b) aumentare la capacità di *governance* in ottica interfunzionale, rivedendo l'articolazione e la composizione dei comitati di Capogruppo.

Al fine inoltre di rafforzare i propri *ratios* patrimoniali, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, alla Data della Nota di Sintesi, la Banca ha assunto le seguenti misure patrimoniali:

- il rimborso integrale, anticipato, mediante consegna di azioni Veneto Banca, del Prestito Obbligazionario, la cui efficacia è prevista il 30 giugno 2014;
- l'Aumento di Capitale;
- l'avvio del processo di dismissione, con l'ausilio di un primario advisor appositamente incaricato, della partecipazione in BIM, tramite procedimento di raccolta di offerte di acquisto, attualmente in corso;
- la cessione di *non performing loans*, per la quale, alla Data del Documento di Registrazione, è in corso di definizione la trattativa per la cessione di un portafoglio complessivo di almeno Euro 250 milioni.

Da ultimo con riferimento alle indicazioni di Banca d'Italia circa il rinnovo degli organi sociali ed un'eventuale integrazione con altro intermediario, si segnala che in data 26 aprile 2014 sono stati interamente rinnovati gli organi sociali cessando dalla carica anche l'amministratore delegato dott. Consoli (che in pari data è stato assunto quale direttore generale al fine di assicurare la continuità gestionale in presenza di un Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale integralmente rinnovati) e che, fermo restando l'intenzione di pervenire e mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione, la Banca sta proseguendo nell'analisi sul posizionamento strategico dell'Emittente e del Gruppo e sullo scenario competitivo, con l'ausilio di un primario *advisor* appositamente incaricato.

In data 10 marzo 2014, Banca d'Italia, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 33(4) del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea (BCE) del 4 febbraio 2014 (ECB/2014/3), ai sensi degli artt. 54 e 68 TUB, ha disposto che il Gruppo Veneto Banca sia sottoposto ad accertamenti ispettivi. L'accertamento, ancora in corso alla Data della Nota di Sintesi, viene svolto in contemporanea sulle 15 principali banche italiane ed è mirato all'esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*) previsto nell'ambito del *Comprehensive Assessment*, finalizzato all'avvio della vigilanza unica da parte della BCE.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

L'Emittente e il suo Gruppo sono esposti a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari rappresentati dai titoli emessi dagli stati sovrani, compresi gli stati dell'Area Euro. Al riguardo, eventuali tensioni sul mercato dei titoli emessi dagli stati sovrani, inclusa l'Italia, e la volatilità degli stessi può esporre Veneto Banca e il suo Gruppo a perdite di valore dell'attivo patrimoniale, ingenerando effetti negativi sui risultati operativi e sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria. Nel complesso, a fine esercizio 2013, il valore di bilancio delle esposizioni sovrane rappresentate da "titoli di debito" verso stati sovrani ammonta a Euro 3.920 milioni, di cui il 98,3% (per un valore nominale di Euro 3.649 milioni) concentrato sul paese Italia ed il restante 1,7% su "Altri Paesi" di cui l'1,06% su paesi dell'Area Euro. La percentuale di incidenza dell'investimento su titoli del debito sovrano rispetto all'ammontare complessivo delle attività finanziarie è pari al 71,4%. Sebbene l'esposizione nei confronti dello Stato Italiano, sia sostanzialmente immunizzata dal rischio di tasso di interesse utilizzando anche coperture in *asset swap* per le strutture finanziarie a medio-lungo termine; permane invece l'esposizione nei confronti del rischio di credito del paese Italia, comune peraltro a tutte le banche operanti in Italia.

Rischi connessi al Risk Management

Nello svolgimento delle proprie attività tipiche, il Gruppo Veneto Banca è esposto a diverse tipologie di rischio, in particolare

ai rischi strategici, di liquidità, di credito, di concentrazione, di mercato, di controparte, del portafoglio partecipazioni, di tasso, operativi, nonché rischi di *compliance*, di *business* e reputazionali. Qualora le politiche e le procedure interne di gestione dei rischi del Gruppo non dovessero rivelarsi adeguate, esponendo l'Emittente a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente, la Banca e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Inoltre, che indipendentemente dall'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne di *risk management*, in ragione delle attuali condizioni di incertezza economica e volatilità del mercato, non è possibile escludere il verificarsi, in futuro, di eventi pregiudizievoli derivanti da circostanze imprevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Veneto Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del mercato immobiliare

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione dei finanziamenti nel settore immobiliare del Gruppo era pari a circa Euro 3,142 miliardi e rappresentava circa l'11,20% del totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo. Non si può escludere che il perdurare di condizioni di mercato deteriorate e/o la più generale crisi economico finanziaria, associate ad una diminuzione del valore degli immobili e delle garanzie (o il peggioramento di altri parametri utilizzati per il monitoraggio del prestito) possa determinare, in alcuni specifici casi, un impatto negativo sulla capacità reddituale e di rimborso delle controparti e di conseguenza, determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Inoltre la concentrazione nel settore immobiliare sopra descritta potrebbe determinare un'accentuazione del rischio relativo al deterioramento della qualità del credito dell'Emittente e del Gruppo.

Rischio di mercato

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità (rischio generico) o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'Emittente (rischio specifico). L'ammontare del Patrimonio di Vigilanza necessario alla copertura del rischio di mercato si commisurava in termini assoluti al 31 dicembre 2013 pari ad Euro 22,285 milioni (corrispondenti in termini relativi al 0,96% del Patrimonio di Vigilanza), al 31 dicembre 2012 ad Euro 26,942 milioni (1,33% del Patrimonio di Vigilanza), al 31 dicembre 2011 ad Euro 26,421 milioni (1,27% del Patrimonio di Vigilanza). Nonostante il Gruppo abbia in essere opportune misure di controllo dei rischi, non è possibile escludere che in futuro a fronte dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità, nonché dell'andamento del merito creditizio dell'Emittente, la diminuzione del valore di un'attività o di una passività finanziaria determini conseguenze sfavorevoli sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Rischio operativo

L'Emittente e il Gruppo Veneto Banca sono esposti a molteplici tipi di rischio operativo, ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o da carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informatici, oppure da eventi esogeni, ivi incluso il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. Al 31 dicembre 2013 il rischio operativo è pari a Euro 157,173 milioni, in termini relativi pari al 6,80% del Patrimonio di Vigilanza, in linea con il dato al 31 dicembre 2012 (Euro 152,853 milioni, 6,01% del Patrimonio di Vigilanza) e al 31 dicembre 2011 (Euro 145,094 milioni, 5,5% del Patrimonio di Vigilanza). Sebbene il Gruppo Veneto Banca disponga di procedure per il monitoraggio dei rischi operativi associati alle proprie attività, volte alla mitigazione e al contenimento dei relativi rischi, nonché alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi, laddove al verificarsi di eventi riconducibili a tale categoria di rischio tali misure si rivelassero non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento, riferiti all'*impairment test*

Al 31 dicembre 2013 il valore contabile consolidato dell'avviamento ammontava a Euro 1.190.986, pari al 39,91% del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo a tale data. Con riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2013, le complessive analisi effettuate dimostrano che tutti gli *impairment test* risultano superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento, per cui le valutazioni delle partecipazioni iscritte in bilancio consolidato ad un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile hanno evidenziato valori recuperabili che giustificano ampiamente i plusvalori iscritti come avviamenti. Tuttavia, dato che tali valutazioni sono condizionate dalle assunzioni utilizzate nella stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tassi di sconto, qualora questi ultimi si rivelassero a posteriori significativamente diversi rispetto ai valori stimati, tale circostanza avrebbe rilevanti effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

Rischi connessi alle attività fiscali differite

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento. Veneto Banca e alcune società del Gruppo si sono

avvalse dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, commi 10 e 10 *bis* del D.L. 185/2008 per affrancare ai fini fiscali il valore degli avviamenti iscritti a seguito di operazioni di fusione per incorporazione di alcune società controllate, avvenute nel corso del 2010, nonché i maggiori valori ascrivibili alle partecipazioni di controllo incluse nel consolidamento, quali gli avviamenti, i marchi e le altre attività immateriali risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2010. Tale affrancamento ha comportato - secondo il trattamento contabile adottato, previsto dall'organismo italiano di contabilità nel documento serie applicazioni IAS/IFRS - l'iscrizione nell'esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari a livello di Gruppo a complessivi Euro 152,7 milioni, sia dell'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dell'avviamento e del fair value affrancato, pari a Euro 315,2 milioni, per un significativo beneficio complessivo netto sulla redditività consolidata pari ad Euro 162,4 milioni. Tale approccio determinerà sugli esercizi futuri benefici in termini finanziari, rappresentati dalle minori imposte che si verseranno, a seguito della deduzione "extracontabile" in un massimo di dieci anni delle attività affrancate. Non si può escludere che eventuali future modifiche normative possano differire e/o modificare il riconoscimento delle deduzioni di tali componenti, tali da determinare effetti negativi sia in termini finanziari che in termini economici.

Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 hanno fatto registrare una perdita: Veneto Banca pertanto ha ritenuto di non distribuire dividendi con riferimento agli esercizi 2013 e 2012. Inoltre, pur in presenza di utili distribuibili si ricorda che Banca d'Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, ha raccomandato a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR. Pertanto, tali disposizioni potrebbero limitare – in tutto o in parte – la distribuzione dei dividendi da parte del Veneto Banca, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni Veneto Banca. Si segnala infine che il Piano Industriale prevede - al raggiungimento dei principali obiettivi ed in presenza conseguentemente di una adeguata dotazione patrimoniale – la distribuzione di dividendi nel prossimo quinquennio (fermo restando che l'assemblea dei soci potrà diversamente deliberare anche in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi indicati). Tuttavia in considerazione sia dell'incertezza insita nei dati previsionali sia della priorità di mantenere livelli di adeguatezza patrimoniale in linea con le indicazioni che verranno fornite dalle Autorità di Vigilanza, la Banca potrebbe decidere nel futuro di non proporre alcuna distribuzione di dividendi pur in presenza di utili distribuibili. Inoltre, a seguito dell'Aumento di Capitale e del rimborso in azioni del POC, il numero delle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale di Veneto Banca in circolazione risulterà incrementato; pertanto, pur in presenza di utili distribuibili da parte di Veneto Banca e, in ogni caso, nel rispetto delle disposizioni statutarie in materia, a detto incremento del numero delle azioni Veneto Banca corrisponderà una riduzione del dividendo per azione.

Rischi connessi alle controversie legali

Il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari di non particolare rilevanza riconducibili prevalentemente all'ordinaria attività di recupero crediti, ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria. A fronte di tali procedimenti giudiziari, il Gruppo ha effettuato accantonamenti, al 31 dicembre 2013 per Euro 45,965 milioni.

Rischio connesso al rating assegnato all'Emittente

I ratings assegnati al debito di Veneto Banca a breve termine e a medio/lungo termine, sono sintetizzati nella tabella che segue:

	STANDARD & POOR'S	DBRS
Debito a breve (Short-term Issuer Default)	B	R-3
Debito a medio/lungo termine (Long-term IDR)	BB	BB (Hight)
<i>Outlook</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>
Data ultimo report	17.06.2014	18.02.2014

I reports delle agenzie di rating con i commenti sui singoli giudizi sono reperibili sul sito internet dell'Emittente (www.venetobanca.it) e rispettivamente:

- con riferimento all'agenzia "Standard & Poor's", sul sito internet www.standardandpoors.com ;
- con riferimento all'agenzia "DBRS" sul sito internet www.dbrs.com

Cambiamenti negativi – effettivi o attesi – dei livelli di *rating* assegnati all'Emittente possono essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato. Tale minore solvibilità può produrre, tra i suoi effetti, una minore liquidità di titoli emessi, nonché un impatto negativo sul prezzo di mercato degli stessi.

Rischi connessi a stime previsionali e dichiarazioni di preminenza

Il Documento di Registrazione contiene talune previsioni sull'evoluzione futura del Gruppo Veneto Banca e del mercato in cui lo stesso opera, nonché dichiarazioni di preminenza riguardo l'attività di Veneto Banca e del Gruppo e al suo posizionamento nel mercato di riferimento basati su fonti e dati predisposti da soggetti terzi e/o rielaborati da Veneto Banca.

Tali dati potrebbero non trovare conferma anche in futuro, con scostamenti anche significativi rispetto a quanto riportato nel Documento di Registrazione.

Rischi connessi all'area geografica di riferimento del Gruppo Veneto Banca

Il Gruppo opera prevalentemente in Italia; pertanto, l'attività del Gruppo è particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano. In particolare, le previsioni economiche mostrano notevoli incertezze circa la crescita futura dell'economia italiana. Qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi ad operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della Banca potrebbe compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della stessa, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione dell'Emittente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi stakeholder. Proprio al fine di presidiare tali rischi, il Gruppo si è dotato di procedure interne definite nel "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" approvato dal Consiglio di amministrazione in data 26 giugno 2012. Benché l'Emittente ritenga che le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate siano state effettuate a condizioni di mercato e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale non vi è garanzia che, qualora fossero state concluse con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le suddette operazioni, alle medesime condizioni.

Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o riesposte

Il Documento di Registrazione contiene inoltre informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. I dati riclassificati, esposti nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione, non sono state assoggettati a revisione contabile ma sono state oggetto della verifica di coerenza della relazione sull'andamento della gestione con il bilancio consolidato. Il Documento di Registrazione contiene infine informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile. Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dall'Emittente per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali. Le informazioni riclassificate, contenute nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo non sono state assoggettate a revisione contabile ma sono state oggetto della verifica di coerenza della relazione sull'andamento della gestione con il bilancio consolidato.

Rischio relativo alla disciplina in materia di anatocismo

In conseguenza della pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), in merito all'illegittimità del *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo. In particolare, alla Data della Nota di Sintesi, il numero di cause pendenti connesse all'anatocismo nei confronti delle banche del Gruppo è pari a n. 452, per un *petitum* complessivo di Euro 67.318.923,79 milioni.

Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Il Decreto Legge 133/2013, convertito dalla L. 29 gennaio 2014, n. 5 ha previsto un aumento del capitale della Banca d'Italia e modificato i diritti patrimoniali e partecipativi associati alle quote di nuova emissione. La descritta operazione di aumento di capitale, realizzatasi con l'emissione di nuove quote, ha introdotto talune differenze significative tra le "nuove" e le "vecchie" partecipazioni, tali da indurre a considerare quelle di nuova emissione come uno strumento finanziario diverso, essendosi realizzata una modifica sostanziale dei rischi e benefici associati. Si è di conseguenza proceduto, sotto un profilo di rappresentazione in bilancio dell'operazione, a cancellare i vecchi strumenti finanziari e contestualmente ad iscrivere le quote di nuova emissione sulla base del relativo *fair value*. Si evidenzia che, alla Data della Nota di Sintesi, sono ancora in corso approfondimenti sull'operazione in oggetto da parte delle autorità competenti e degli organismi preposti all'interpretazione dei principi contabili, con particolare riferimento alle relative modalità di rappresentazione contabile. Non può dunque essere escluso che, all'esito delle suddette analisi, possa emergere un diverso orientamento in merito alle modalità di contabilizzazione dell'operazione; in tal caso, potrebbe rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile.

Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo Veneto Banca sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività. Nonostante il Gruppo Veneto Banca abbia un capillare presidio nelle principali aree di riferimento, ove non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva, potrebbe perdere quote di mercato nei settori di attività ovvero non riuscire a mantenere o aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività conseguiti in passato, con

conseguenti effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo, operando in settori altamente regolamentati e vigilati, ha posto in essere specifiche procedure e *policy* interne al fine di operare conformemente alle normative. Tuttavia non può escludersi che, nonostante l'esistenza di tali procedure e *policy*, gli effetti di tali normative ovvero di nuove normative ovvero l'attuazione delle stesse possano pregiudicare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi del Gruppo nonché comportare la necessità di ricorrere ad ulteriori iniezioni di capitale ad altre fonti di finanziamento per soddisfare i requisiti di liquidità, con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi ad interventi di natura regolamentare o governativa

A causa del recente deterioramento dei mercati finanziari, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dalle autorità di vigilanza non è escluso che le istituzioni governative italiane possano decidere in futuro di intervenire con provvedimenti a sostegno della solidità patrimoniale del sistema bancario, che potrebbero comportare oneri per gli istituti di credito interessati e/o intervenire sugli equilibri di *corporate governance* e su quelli relativi agli attuali assetti proprietari.

D.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E ALL'OFFERTA

Fattori di rischio connessi all'investimento nelle Azioni

L'Offerta delle Azioni presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari. In particolare, il valore economico delle Azioni, al pari di un qualsiasi altro strumento rappresentativo del capitale di rischio dell'Emittente, dipende essenzialmente dalla consistenza del patrimonio dell'Emittente e dalle valutazioni circa le sue prospettive di utili futuri, per cui non vi è alcuna certezza che il valore economico delle Azioni in futuro possa essere superiore al Prezzo di Offerta; in caso di indebolimento della consistenza patrimoniale dell'Emittente e/o di modifica delle prospettive circa gli utili futuri della stessa, il valore economico delle Azioni potrebbe subire riduzioni significative, anche al di sotto del Prezzo di Offerta; le suddette variazioni potrebbero non essere conosciute tempestivamente dall'azionista, in quanto, non essendo quotate le Azioni su alcun mercato regolamentato, non sono costantemente disponibili informazioni sui relativi valori.

Rischio di liquidità connesso alle Azioni

Gli Azionisti, poiché le Azioni non sono quotate su alcun mercato regolamentato né negoziate su un sistema multilaterale di negoziazione né formano oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica, potrebbero incontrare difficoltà in futuro, ove vogliano vendere, in tutto o anche solo in parte, le proprie Azioni. Per essi potrebbe, infatti, essere impossibile o difficile poter vendere le Azioni o poter ottenere, in caso di vendita, un valore uguale o superiore al valore dell'investimento originariamente effettuato.

Rischi connessi alla modalità di determinazione del prezzo dell'azione Veneto Banca sulla cui base è stato fissato il prezzo di offerta delle Azioni

Il Prezzo di Offerta delle Azioni è pari a Euro 36,00 (di cui Euro 33,00 a titolo di sovrapprezzo) per ciascuna Azione ed è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 giugno 2014, in esecuzione della delega conferita allo stesso dall'assemblea straordinaria del 28 aprile 2012. Il Prezzo di Offerta è stato determinato, prendendo a riferimento il valore delle azioni Veneto Banca stabilito dall'assemblea dei soci il 26 aprile 2014, ai sensi dell'art. 2528 del codice civile e art. 6 dello Statuto Sociale, pari ad Euro 39,5 e applicandovi uno sconto del 8,861%. Ai fini della proposta di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca, sulla cui base è stato fissato il Prezzo di Offerta, il Consiglio di Amministrazione, come da indicazioni di Banca d'Italia, ha applicato una apposita "*Policy* in materia di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca" ("*policy*"), che prevede l'applicazione, come metodi base del metodo patrimoniale complesso e del metodo del "*dividend discount model*" (DDM), mentre quale metodo di confronto è stato individuato l'approccio del "*price book value*". La corretta applicazione di tali metodologie e il corretto utilizzo dei parametri di mercato è stato riscontrato favorevolmente dalla *fairness opinion* rilasciata da terzi esperti indipendenti.

Di seguito si riporta il multiplo *Price/Book Value* calcolato in base al Prezzo di Offerta e un raffronto dei medesimi indicatori con un campione di banche comparabili

	Prezzo (€)	P/BV
Prezzo di Offerta	36,00	1,25
Media per le banche quotate ^(*)		0,66
Media per le banche non quotate ^(**)		1,28

^(*)I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2013 sia per il calcolo dei multipli patrimoniali che per il multiplo *Price/Earning*; per i prezzi si è fatto riferimento alle quotazioni puntuali disponibili sul circuito *Bloomberg* alla data di riferimento del 30 aprile 2014.

^(**)I dati sono aggiornati – ove disponibili - al 31 dicembre 2013 - sia per il calcolo dei multipli patrimoniali che reddituali. Per i prezzi si è fatto riferimento all'ultimo prezzo di riferimento degli scambi/prezzo di emissione o in alternativa se comunicato, al prezzo medio degli scambi dell'ultimo mese alla data di riferimento del 30 aprile 2014.

Il moltiplicatore "*Price/Book Value*" riferito all'Emittente e implicito nel valore delle azioni dell'Emittente e del Prezzo di Offerta, pari ad Euro 36,00, evidenzia un disallineamento rispetto ai multipli di mercato di un campione di banche con azioni quotate, in ragione del fatto che tali multipli derivano dai prezzi di Borsa, mentre il valore delle azioni di Veneto Banca viene

determinato annualmente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dall'assemblea dei soci sulla base di un processo valutativo e non è quindi conseguenza del prezzo che deriva dall'incontro di domanda ed offerta su un mercato regolamentato. Il valore del multiplo *Price/Book Value* risulta invece sostanzialmente allineato se raffrontato con la media dei valori espressi da un campione di banche non quotate comparabili. Si evidenzia che non è stato rappresentato il multiplo "*Price/Earnings*" in ragione del fatto che l'Emittente, nell'esercizio 2013, ha chiuso il bilancio con un risultato economico negativo.

Rischi connessi all'assenza di garanzie relative al buon esito dell'Offerta

Non sono previsti impegni formali di sottoscrizione, né vi sono soggetti che in tutto o in parte abbiano garantito o garantiranno il buon esito dell'Offerta. Seppure con la conversione del POC, la stima degli indicatori del patrimonio e dei coefficienti di vigilanza di Veneto Banca, su base consolidata, alla data del 1° gennaio 2014, calcolati applicando le regole di Basilea 3 "a regime", saranno al di sopra del livello minimo dell'8% (e questo a prescindere dagli impatti della dismissione della quota di partecipazione di maggioranza in BIM e/o delle sue controllate), tuttavia si segnala che, nel caso in cui le Azioni oggetto dell'Offerta non vengano integralmente sottoscritte, sulla base delle informazioni alla Data della Nota di Sintesi, le strategie di sviluppo e i programmi dell'Emittente indicati nel Piano Industriale potrebbero subire variazioni significative e potrebbero essere necessari ulteriori interventi volti al conseguimento di un livello di patrimonializzazione atto ad assicurare un'adeguata dotazione di mezzi propri.

Rischi connessi alla adesione all'Offerta al Pubblico Indistinto

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e agli Obbligazionisti. Qualora le Azioni non fossero tutte sottoscritte dagli azionisti e dagli Obbligazionisti (anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli stessi), i Terzi che intendano sottoscrivere l'offerta, facendone richiesta nel Periodo di Offerta, dovranno essere titolari di un conto corrente e di un deposito titoli presso una delle società appartenenti al Gruppo.

Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi

Le Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti e gli Obbligazionisti, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione al capitale sociale per coloro i quali decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza. Ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e considerando già avvenuta l'emissione delle azioni derivanti dalla conversione del POC, gli azionisti e gli Obbligazionisti che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione di una percentuale massima pari al 10,96%. Inoltre, ipotizzando integrale assegnazione delle Azioni Aggiuntive e delle azioni aggiuntive derivanti dal POC, gli aventi diritto che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione di una percentuale massima pari al 13,34% (non considerando l'emissione di ulteriori nuove azioni).

Rischi connessi alla non negoziabilità dei diritti di opzione

I diritti di opzione relativi alle Azioni offerte, al pari delle Azioni Veneto Banca, non saranno negoziabili in alcun mercato regolamentato, né in un sistema multilaterale di negoziazione né in altri sistemi bilaterali, né l'Emittente svolgerà alcuna attività volta ad accentrare, gestire, realizzare o agevolare gli scambi dei diritti di opzione. Pertanto, pur essendo astrattamente possibile per gli aventi diritto cedere e trasferire i propri diritti di opzione sulla base dei principi che regolano l'autonomia negoziale dei privati, tuttavia, il soggetto cedente potrebbe incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a cedere a terzi il diritto di opzione.

Rischi connessi a conflitti di interesse dell'Emittente

Le Azioni sono offerte dall'Emittente attraverso tutte le proprie filiali, le banche del Gruppo Veneto Banca e tutti i promotori finanziari del Gruppo. Pertanto, poiché la Società assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, esiste sotto tale profilo, un potenziale conflitto di interesse.

Gli investitori devono inoltre considerare che il Prezzo di Offerta è pari a Euro 36,00 (di cui Euro 33,00 a titolo di sovrapprezzo) per ciascuna Azione ed è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione, prendendo a riferimento il valore delle azioni Veneto Banca stabilito dall'assemblea dei soci il 26 aprile 2014, ai sensi dell'art. 2528 del codice civile e art. 6 dello Statuto Sociale, pari ad Euro 39,5 e applicandovi uno sconto del 8,861%. Ai fini della proposta di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca, sulla cui base è stato fissato il Prezzo di Offerta, il Consiglio di Amministrazione, come da indicazioni di Banca d'Italia, ha applicato una apposita "*policy* in materia di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca". La corretta applicazione delle metodologie e il corretto utilizzo dei parametri di mercato indicati nella *policy* è stato riscontrato favorevolmente da una *fairness opinion* rilasciata da terzi esperti indipendenti. Nonostante la rigorosa e complessa procedura prevista, esiste un potenziale conflitto di interessi in quanto il Prezzo di Offerta è stato determinato dallo stesso organo - il consiglio di amministrazione dell'Emittente - al quale compete la proposta in ordine alla determinazione del prezzo annuale dell'azione Veneto Banca sulla cui base è stato stabilito il Prezzo di Offerta.

Esclusione dei mercati nei quali è consentita l'Offerta

L'Offerta è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti e Obbligazionisti dell'Emittente senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione. Le eventuali Azioni residue inoprate (anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione degli aventi diritto) verranno assegnate ai Terzi che ne abbiano fatto richiesta e presentato la Scheda di

	<p>Adesione durante il Periodo di Offerta. L'Offerta è promossa sul mercato italiano.</p> <p>Rischi connessi al limite al possesso di azioni e all'esercizio di voto Essendo Veneto Banca una banca popolare, nessuno può detenere azioni in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale, salvi gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati, che vengono acquisiti da Veneto Banca. Inoltre, l'investitore dovrà considerare che l'esercizio del diritto di voto non avviene in misura proporzionale alle azioni detenute, ma ciascun Socio può esprimere un solo voto, a prescindere dal numero di azioni possedute, con la conseguenza che nessun Socio individualmente può esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'assemblea della Banca.</p> <p>Rischi connessi all'esercizio del diritto di voto in caso di mancato gradimento del socio Gli investitori sono invitati a considerare che la sottoscrizione delle Azioni nell'ambito dell'Offerta e la conseguente titolarità delle stesse non conferiscono al relativo sottoscrittore, in assenza dell'iscrizione a libro soci, alle condizioni e nei termini di legge e di Statuto Sociale, la legittimazione ad esercitare il diritto di voto connesso alle Azioni sottoscritte.</p>
--	---

Sezione E – Offerta

E.1	<p>Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta I proventi derivanti dall'Offerta, in caso di integrale sottoscrizione, sono stimati in circa Euro 499 milioni (al lordo della stima delle spese e commissioni legate all'Offerta pari ad un massimo di circa Euro 700.000,00).</p>								
E.2a	<p>Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi <i>Ragioni dell'Offerta</i> L'Aumento di Capitale si inserisce nel piano di patrimonializzazione volto a garantire a Veneto Banca la realizzazione degli interventi previsti dal Piano Industriale, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia, necessari per il conseguimento di un livello di patrimonializzazione atto ad assicurare un'adeguata dotazione di mezzi propri, anche in prospettiva dei possibili impatti dell'<i>Asset Quality Review</i> e il rispetto dei limiti previsti dai <i>ratios</i> patrimoniali indicati dalla vigilanza europea (BCE). <i>Impiego dei proventi</i> Le risorse ottenute dall'Offerta saranno utilizzate in coerenza con gli obiettivi e le azioni previste dal Piano Industriale; in particolare le risorse ottenute dall'Offerta saranno utilizzate nell'ambito della normale gestione di tesoreria aziendale, per la possibile sostituzione di altri finanziamenti sul mercato interbancario e istituzionale e a supporto della normale attività creditizia, in un'ottica di ottimizzazione del risultato.</p>								
E.3	<p>Termini e condizioni dell'Offerta L'Offerta consiste nell'emissione da parte dell'Emittente di massime n. 13.865.138 Azioni Veneto Banca del valore nominale di Euro 3,00 cadauna e sovrapprezzo di Euro 33,00 ciascuna. Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente e agli Obbligazionisti sulla base del seguente rapporto di opzione: n. 1 Azione Veneto Banca per ogni n. 8 azioni ordinarie detenute e n. 3 Azioni Veneto Banca per ogni n. 20 Obbligazioni Convertibili detenute (a prescindere dall'intervenuta conversione delle stesse). Gli azionisti e gli Obbligazionisti che esercitano interamente il diritto di opzione possono esercitare contestualmente il diritto di prelazione, su tutte o parte, le Azioni che risulteranno inopstate. Qualora le Azioni non fossero tutte sottoscritte dagli azionisti e dagli Obbligazionisti (anche a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione da parte degli stessi), i Terzi che ne abbiano fatto richiesta durante il Periodo di Offerta, potranno sottoscrivere l'inopstate. Ai fini dell'adesione all'Offerta da parte dei Terzi è richiesta la titolarità di un conto corrente e di un deposito titoli presso una delle società appartenenti al Gruppo. I diritti di opzione non sono negoziabili. Le Azioni Veneto Banca saranno offerte dall'Emittente per il tramite delle filiali proprie e delle banche italiane del Gruppo. L'Emittente si riserva altresì la possibilità di effettuare l'Offerta anche fuori sede ai sensi dell'art. 30, comma 6, del TUF, mediante promotori finanziari propri e di altre società del Gruppo. L'Emittente non si avvarrà di tecniche di comunicazione a distanza per il collocamento delle Azioni, ai sensi dell'art. 32 del TUF. Il Periodo di Offerta sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto è il medesimo. La seguente tabella riporta il calendario dell'Offerta.</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td>Inizio del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)</td> <td style="text-align: center;">26 giugno 2014</td> </tr> <tr> <td>Termine del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)</td> <td style="text-align: center;">28 luglio 2014 (ovvero, in caso di proroga, il giorno indicato dall'Emittente nell'Avviso di Proroga)</td> </tr> <tr> <td>Comunicazione dei risultati dell'Offerta</td> <td style="text-align: center;">Entro cinque giorni lavorativi successivi al termine del Periodo di Offerta</td> </tr> <tr> <td>Data di assegnazione delle Azioni e di addebito controvalore</td> <td style="text-align: center;">4 agosto 2014 (ovvero, in caso di proroga, il giorno indicato dall'Emittente nell'Avviso di Proroga)</td> </tr> </table> <p>La Società si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta di ulteriori massimi 60 giorni, dandone tempestiva comunicazione alla Consob e al pubblico, mediante avviso da pubblicarsi su un quotidiano a diffusione nazionale entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta. Nell'Avviso di Proroga saranno indicati: (i) il termine finale del Periodo di Offerta, nonché (ii) la data di assegnazione delle Azioni e la data di addebito del controvalore (che corrisponderà al decimo giorno</p>	Inizio del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)	26 giugno 2014	Termine del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)	28 luglio 2014 (ovvero, in caso di proroga, il giorno indicato dall'Emittente nell'Avviso di Proroga)	Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi successivi al termine del Periodo di Offerta	Data di assegnazione delle Azioni e di addebito controvalore	4 agosto 2014 (ovvero, in caso di proroga, il giorno indicato dall'Emittente nell'Avviso di Proroga)
Inizio del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)	26 giugno 2014								
Termine del Periodo di Offerta (sia per l'Offerta in Opzione sia per l'Offerta al Pubblico Indistinto)	28 luglio 2014 (ovvero, in caso di proroga, il giorno indicato dall'Emittente nell'Avviso di Proroga)								
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro cinque giorni lavorativi successivi al termine del Periodo di Offerta								
Data di assegnazione delle Azioni e di addebito controvalore	4 agosto 2014 (ovvero, in caso di proroga, il giorno indicato dall'Emittente nell'Avviso di Proroga)								

	<p>lavorativo successivo al termine del Periodo di Offerta).</p> <p>Per quanto a conoscenza dell'Emittente non esistono impegni di sottoscrizione e/o di garanzia da parte di soggetti terzi.</p>
E.4	<p>Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta</p> <p>Le Azioni sono offerte dall'Emittente attraverso tutte le proprie filiali, le banche del Gruppo Veneto Banca e tutti i promotori finanziari del Gruppo. Pertanto, poiché la Società assume, allo stesso tempo, il ruolo di Emittente e collocatore degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, esiste sotto tale profilo, un potenziale conflitto di interesse.</p> <p>Gli investitori devono inoltre considerare che il Prezzo di Offerta è pari a Euro 36,00 (di cui Euro 33,00 a titolo di sovrapprezzo) per ciascuna Azione ed è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 giugno 2014, in esecuzione della delega conferita allo stesso dall'assemblea straordinaria del 28 aprile 2012, prendendo a riferimento il valore delle azioni Veneto Banca stabilito dall'assemblea dei soci il 26 aprile 2014, ai sensi dell'art. 2528 del codice civile e art. 6 dello Statuto Sociale, pari ad Euro 39,50 e applicandovi uno sconto del 8,861%.</p> <p>Ai fini della proposta di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca, sulla cui base è stato fissato il Prezzo di Offerta, il Consiglio di Amministrazione, come da indicazioni di Banca d'Italia, ha applicato una apposita "policy in materia di determinazione del valore delle azioni Veneto Banca". La corretta applicazione delle metodologie e il corretto utilizzo dei parametri di mercato indicati nella <i>policy</i> è stato riscontrato favorevolmente dalla fairness opinion rilasciata in data 8 aprile 2014 dai professori Angelo Provasoli e Lorenzo Pozza. Nonostante la rigorosa e complessa procedura prevista, esiste un potenziale conflitto di interessi in quanto il Prezzo di Offerta è stato determinato dallo stesso organo - il consiglio di amministrazione dell'Emittente - al quale compete la proposta in ordine alla determinazione del prezzo annuale dell'azione Veneto Banca sulla cui base è stato stabilito il Prezzo di Offerta.</p>
E.5	<p>Persona fisica o giuridica che offre in vendita lo strumento finanziario / Accordi di lock-up: parti interessate, indicazione del periodo di lock-up</p> <p>Non applicabile. Alla Data della Nota di Sintesi non sono stati conclusi accordi di sottoscrizione e garanzia né accordi di <i>lock-up</i>.</p>
E.6	<p>Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta</p> <p>Le Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti e gli Obbligazionisti, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione al capitale sociale per coloro i quali decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza. Ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale e considerando già avvenuta l'emissione delle azioni derivanti dalla conversione del POC, gli azionisti e gli Obbligazionisti che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione di una percentuale massima pari al 10,96%. Inoltre, ipotizzando integrale assegnazione delle Azioni Aggiuntive e delle azioni aggiuntive derivanti dal POC, gli aventi diritto che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione di una percentuale massima pari al 13,34% (non considerando l'emissione di ulteriori nuove azioni).</p>
E.7	<p>Spese stimate addebitate ai sottoscrittori</p> <p>Non sono previsti da parte dell'Emittente oneri o spese accessorie a carico dei sottoscrittori.</p>